

La Biblioteca della Fondazione Guglielmo Marconi: l'archivio ne racconta la storia

Anna Lisa Balboni

La biblioteca fa parte di quel nucleo istituzionale che è la Fondazione Guglielmo Marconi, eretta in ente morale con Regio Decreto dell'11 aprile 1938, n.354 (G.U. n.93 del 23.4.1938) e ha sede a Pontecchio Marconi, nella storica Villa Griffone (1).

L'art. 2 dello Statuto della Fondazione ne esplicita lo scopo e la funzione, prevedendo anche la presenza di una biblioteca e di un museo. Infatti, il suddetto articolo dichiara che la Fondazione *"promuove la conoscenza dei manoscritti e dei volumi, nonché degli strumenti e dei cimeli, lasciati da Guglielmo Marconi o attinenti alla sua vita ed alla sua opera, curando l'istituzione e il funzionamento nella Villa Griffone di una Biblioteca e di un Museo"*.

Ma sono le carte dell'archivio storico della Fondazione che ci raccontano le vicende attraverso cui la biblioteca si è pian piano costituita.

Tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60, la Fondazione – con sede ancora a Bologna, in viale Carducci – è alla ricerca di cimeli marconiani,

con lo scopo di realizzare un museo. La creazione della biblioteca va di pari passo con l'istituzione del museo, costituitosi negli anni 1968-1969, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (b.111, fasc.2) (2).

Nel marzo 1969, dopo intercorsi rapporti che duravano da più di un anno, il presidente della Fondazione Giovanni Elkan (3) (Fig.1) ringrazia Giorgio Tabarroni per alcuni volumi che gli ha voluto donare, che *"rappresentano il primo nucleo della Biblioteca, che sorgerà molto presto a Pontecchio nella Villa Griffone"* (b.111, fasc.2) (Fig.2).

Si tratta di 9 volumi sulla telegrafia e il lavoro di Marconi, distribuiti in un arco temporale che va dal 1897 al 1940.

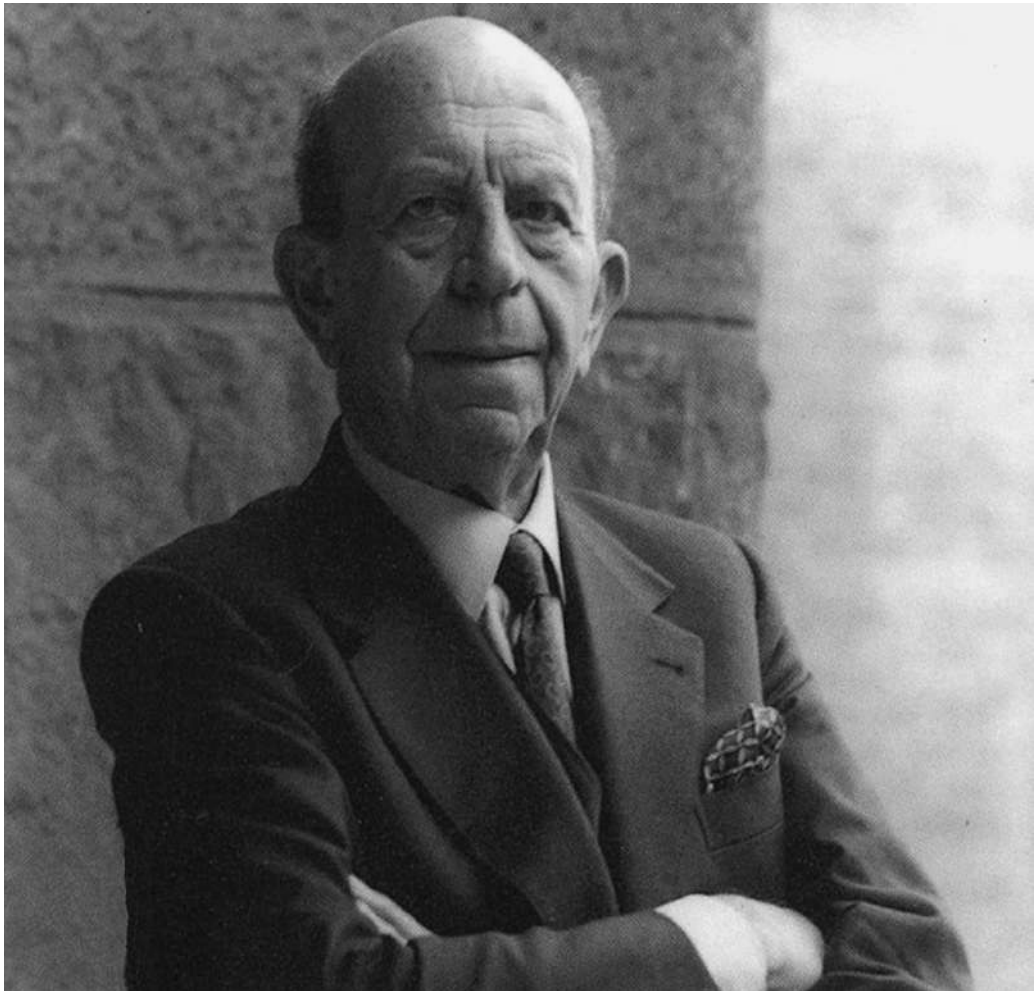
Il 1969 è anche l'anno in cui la Fondazione prende i primi contatti con Franco Soresini (4), esperto e appassionato di radio, telecomunicazioni e informatica (Fig.3). Nell'estate del 1993 verrà acquistata anche la sua imponente collezione di libri e documenti, trasformata poi nel nucleo più importante della Biblioteca della Fondazione.

Un altro gruppo di testi viene offerto nell'aprile del 1969 da Armando Cappello (perito industriale della provincia di Trieste); egli consiglia di chiedere collaborazione a Ferruccio Capitanio dell'Istituto italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia "Radionautica" di Trieste, che avendo avuto contatti con Marconi rappresenta un valido aiuto nel

reperimento di oggetti legati allo scienziato e alle sue scoperte (b.111, fasc.1).

Negli anni '70 poi, la biblioteca si arricchisce di opere che vengono donate da diverse istituzioni come il British Museum, case editrici italiane ed estere (Giunti, Albany Publishers), enti pubblici e da privati come Carlo Giacomo Someda. Ma

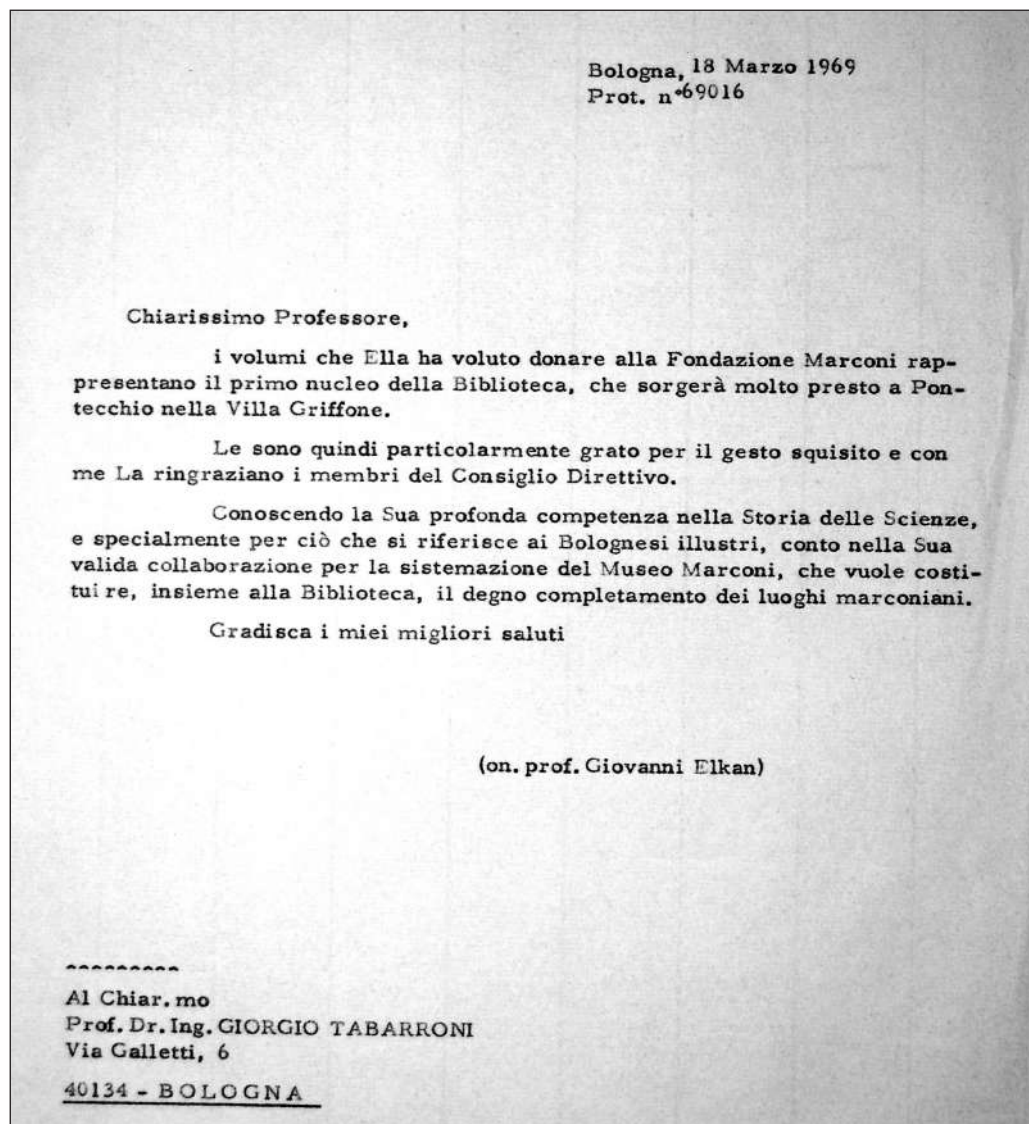
Fig.1. Giovanni Elkan (1910-1997): fu Presidente della Fondazione Guglielmo Marconi a partire dal 1965 (foto tratta dal sito web: virtuspedia.altervista.org/bio/Elkan.htm).



non solo; la Fondazione evidenzia anche una certa disponibilità a interagire e collaborare con organi esteri, in vista di varie conferenze e pubblicazioni, nonché ad allacciare rapporti di interscambio di volumi.

Vengono fatti anche acquisti, in particolare presso la libreria antiquaria "Montanari" di Bologna. Tra gli anni '70 e '80 un grosso contributo viene dato anche dal Ministero per i Beni Ambientali e

Fig. 2. Lettera datata 18 marzo 1969 in cui il presidente della Fondazione Giovanni Elkan ringrazia Giorgio Tabarroni per alcuni volumi che gli ha voluto donare, che "rappresentano il primo nucleo della Biblioteca" (Archivio Storico F.G.M. b.111, fasc.2).



Culturali, tramite la sottoscrizione di abbonamenti a diverse riviste.

Ma è solo all'inizio degli anni '90 che la Fondazione attua il grande salto qualitativo, definendo l'identità della propria biblioteca grazie all'acquisto del Fondo Soresini, *"una documentazione storico-tecnica più unica che rara che non deve essere considerata alla stregua di raccolta "hobbistica", bensì il risultato di mezzo secolo di approfondite ricerche"* (b.112, fasc.2). Una lettera del Presidente della Fondazione Gian Carlo Corazza a Soresini porta come oggetto: *"1995: anno di Guglielmo Marconi. Acquisto della Sua biblioteca e documentazione storica sulla radio e le telecomunicazioni in occasione della celebrazione del primo centenario dell'invenzione della radio"*. Con essa si conferma l'intendimento di acquistare la biblioteca e l'archivio di Franco Soresini sia in vista delle celebrazioni dei cento anni della radio, sia per concretizzare quel progetto di creazione di un Centro storico documentale, già esistente sin dagli anni '60. Nel progetto ideale, il Centro deve comprendere *"l'Archivio Bibliografico, Archivio Documentario (5) e la Collezione Bigazzi di repliche funzionanti dei primi strumenti di Marconi e di alcuni suoi precursori"* (b.111, fasc.5).

Nella corrispondenza tra la Fondazione e Soresini quest'ultimo sottolinea spesso il prestigio della collezione, stilandone diversi elenchi più o meno analitici e prestandosi per il riordino in sede: *"[...] Si*

tratta, come già documentato, di circa 5000 (cinquemila) voci relative a libri, monografie, estratti, atti, numeri unici, cataloghi, nonché di una collezione tematica di cartoline e francobolli, curiosità, documenti, autografi, fotografie, emeroteca e quant'altro attiene all'opera marconiana, alla storia dell'elettricità antica (galvaniana e voltiana), alle telecomunicazioni, alla radio, alla televisione e all'elettronica in ogni sua applicazione, alle poste, dalle origini ai tempi recenti [...]. Tengo a sottolineare l'unicità di così completa collezione confidando del suo riordino e conservazione in sede permanente presso la Fondazione Marconi nel costituendo Centro di documentazione da realizzarsi in occasione del Centenario della Radio" (b.112, fasc.1).

Il Fondo non contiene dunque solo opere letterarie (n.3018), ma anche più precisamente fascicoli di riviste e periodici (n.2310), francobolli (n.1565), cartoline e buste affrancate (n.412), cartoline (n.533), fotografie (n.853), medaglie e stemmi (n.26), manifesti e affini (n.11), autografi e manoscritti (n.22), incisioni ed editti (n.18), documenti vari (n.266) e 150 contenitori che raccolgono cataloghi, pubblicità, ritagli di giornali e riviste (b.112, fasc.2).

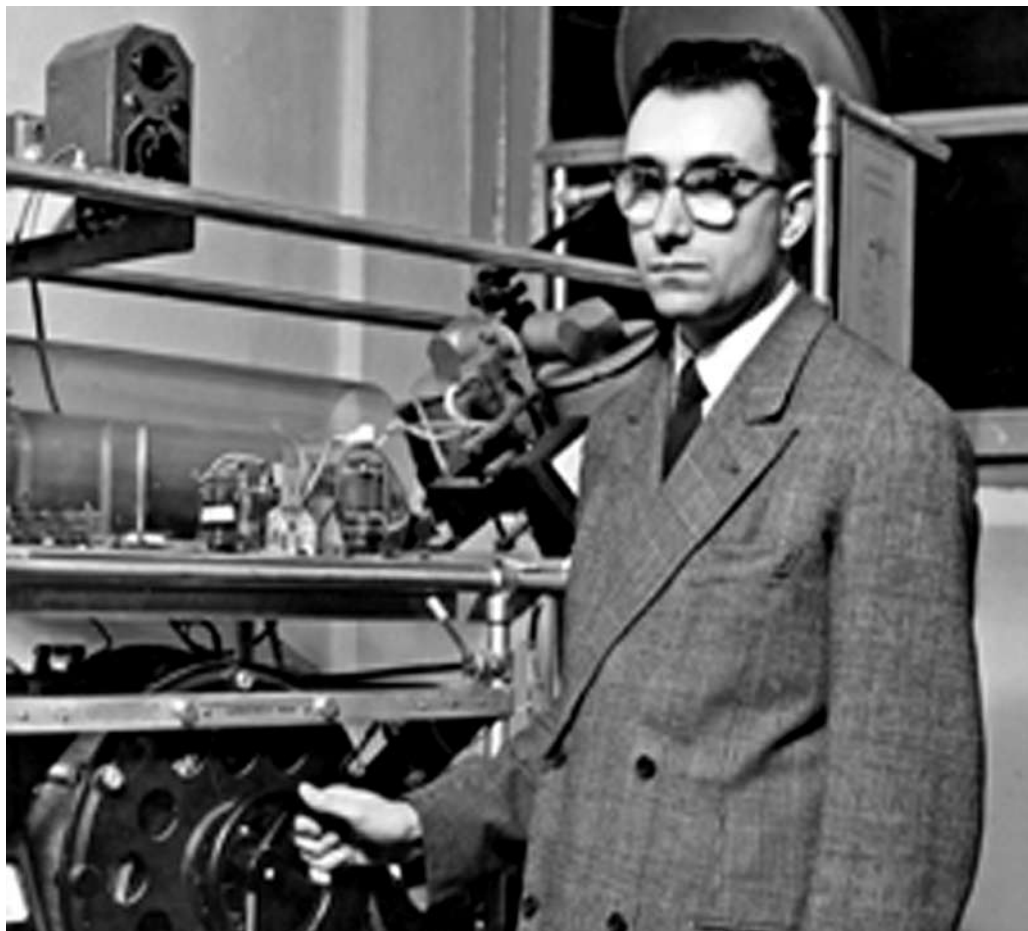
Prima dell'acquisto, la collezione viene fatta valutare da più parti e, da un documento del novembre 1993, leggiamo l'opinione di Giancarlo Grianti, che sottolinea quanto più di interessante essa contiene: *"[...] La raccolta Voltiana, la raccolta*

Galvaniana, i volumi di elettrologia antica, di telefonia e telegrafia, la raccolta Marconiana compreso quanto è stato possibile reperire sulle origini della radio, di per sé costituiscono la dorsale di questa importante collezione. Il pregio comunque della raccolta va anche ricercato nella completezza delle tematiche non disgiunte dalla caratterizzazione di molti degli

argomenti supportati da cataloghi, listini, pubblicità relativa a materiali ed apparecchiature dalla fine dell'800 al 1970. Atti di congressi, numeri unici dedicati a specifici argomenti, editti, immagini fotografiche, francobolli, autografi degli scienziati dell'epoca costituiscono un compendio unico alla raccolta bibliotecaria" (b.112, fasc.2).

Francesco Mainoldi, Presidente

Fig.3. Franco Soresini (1920-2012) fotografato all'interno dell'Istituto Radiotecnico Aurelio Beltrami di Milano, presso il quale si era diplomato e dove in seguito, dopo la laurea in ingegneria, insegnò e divenne preside (foto tratta dal web www.museoscienza.org).



della Federazione Filatelica italiana, esprime invece una valutazione sulla sezione filatelico-iconografica che reputa essere *“un quid unico ed irripetibile per la sua esauriente completezza”* (b.112, fasc.2).

Scopo principale del costituendo Centro storico-documentale è quello di *“[...] consentire la ricerca – in forma di catalogo – e la consultazione – in originale, ma anche in copia – del maggior numero di documenti marconiani posseduti dalle istituzioni pubbliche e private esistenti nel mondo. [...]”* (b.111, fasc.6).

Nel febbraio 1994 inizia pertanto il lavoro di catalogazione del fondo, partendo dai volumi e dalle riviste: tutto il progetto è ampiamente esposto e organizzato in alcune lettere di Umberto Tarozzi datate marzo e maggio 1994 e comprende idealmente anche il lavoro sulla documentazione d'archivio, le fotografie e i restanti documenti (b.111, fasc.6). Per la catalogazione iniziale, che prevede l'utilizzo di un database interno, viene incaricata Barbara Valotti, ora responsabile della biblioteca e direttrice del Museo.

Purtroppo il progetto non ha ancora trovato un termine ma, fortunatamente, il lavoro di catalogazione dei volumi e delle riviste si è svolto – dopo il primo intervento – e si sta svolgendo per tappe successive, quando è possibile usufruire di finanziamenti. Ad oggi, del Fondo Soresini restano infatti ancora da catalogare solo due sezioni

principali, Calcolo automatico-informatica e Militaria.

Il fascicolo intitolato “Prof. Franco Soresini” contiene anche un altro interessante documento, datato gennaio 1993, che riguarda tutti i fondi documentari che la Fondazione è intenzionata ad acquisire in quel periodo, oltre alla collezione Soresini: si tratta dello Schemario ex Radioindustria, della documentazione Castioni, Beltrami e Pagani, della Fototeca marconiana e del Catalogo marconiano. In queste carte troviamo una breve ma esauriente descrizione di ognuna delle collezioni (b.112, fasc.2) (Fig. 4).

Nei documenti relativi a quegli anni, l'archivio storico della Fondazione ci parla delle trattative di acquisizione relative alle collezioni Castioni, Beltrami e Pagani, avvenute rispettivamente nel 1993 la prima e nel 1994 le altre due.

Per quanto riguarda la collezione Castioni (6), i primi contatti avvengono nel febbraio 1992: *“[...] La signora Castioni è disposta a dare questa notevole mole di materiale totalmente gratis, con la clausola che venga pubblicato per il 1995, l'opera approntata dal povero dr. Castioni [...]”* (b.112, fasc.2). Essa comprende la *“documentazione tecnica, epistolare, commerciale della Soc. Safar, soprattutto relativa alle prime applicazioni del radar in Italia nel periodo 1935-1945, altresì compendiate da quanto attiene le origini della televisione in Italia e la produzione radio nel settore civile e militare nonché*

delle telecomunicazioni di questa azienda. Vi è pure un lotto di pubblicazioni periodiche e libri relativi al settore" (b.112, fasc.2). Si tratta del materiale documentario raccolto dal marito Luigi Carilio Castioni negli anni della sua ricerca, e il testo di cui si propone la pubblicazione alla Fondazione è proprio sulla storia del radar. Tale collezione non è stata però acquisita e oggi è conservata presso gli archivi del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano.

In occasione del centenario della radio la Fondazione si rende disponibile anche all'acquisizione del materiale documentario relativo all'opera e ai brevetti di Aurelio Beltrami, all'epoca appartenenti ad Alessandro Broglio, (b.111, fasc.6) concernenti "[...] l'opera pionieristica del fondatore del primo Istituto di formazione in radiotecnica attuato in Italia nel 1920 e quanto riferisce ai brevetti dell'ing. Beltrami [e] la biblioteca data in deposito al Centro di Formazione Professionale Vigorelli presso la Regione Lombardia [...]"

Fig.4. Breve nota descrittiva delle collezioni che la Fondazione Guglielmo Marconi è intenzionata ad acquisire all'inizio degli anni '90 (Archivio Storico F.G..M. b.112, fasc.2).

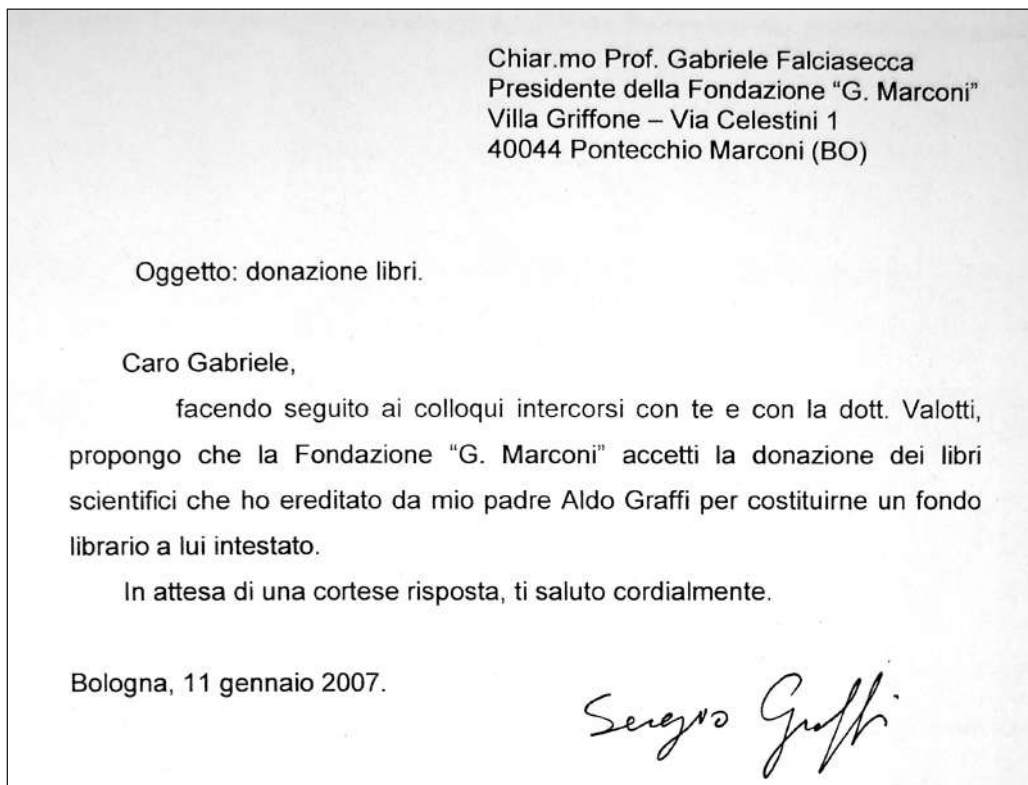
Breve nota descrittiva delle collezioni da acquisire	
<p>Collezione Soresini</p> <p>E' costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una raccolta di libri comprendente oltre 4.000 volumi con testi, atti, monografie; - una catalogoteca con centinaia di cataloghi, listini, pubblicità relativa a materiali ed apparecchiature dalla fine '800 al 1970. Sono presenti tutte le principali aziende mondiali; - una emeroteca composta da centinaia di "numeri unici", dedicati a specifici argomenti, estratti, stralci e ritagli; - centinaia tra documenti, editti, immagini, fotografie, cartoline e curiosità varie; - diversi autografi da Volta a Marconi. <p>Schemario ex Radioindustria</p> <p>Sono i circa 2.500 - 3.000 schemi disegnati da "Radioindustria" relativi alla produzione dalla fine degli anni '20 al 1970, ciascuno collocato in busta e tutt'ora, dopo vent'anni, situati nella chiesina di Colle Ameno (ricordarsi di chiedere a Meri la restituzione di quelli presi in prestito). Necessitano armadi classificatori con cartelline. Necessita dapprima portare in sito il materiale per farlo "respirare" quindi, suddividendolo per marca, disporlo in ordine, infine schedarlo. Da considerare il grande interesse documentario della collezione.</p> <p>Documentazione Castioni</p> <p>Costituita dalla documentazione tecnica, epistolare, commerciale della Soc. SAFAR, soprattutto relativa alle prime applicazioni del radar in Italia nel periodo 1935-1945, altresì compendiate da quanto attiene le origini della televisione in Italia e la produzione radio nel settore civile e militare nonché delle telecomunicazioni di questa azienda. Vi è pure un lotto di pubblicazioni periodiche e libri relativi al settore.</p> <p>Documentazione Beltrami</p> <p>Si tratta di due tipi di materiale documentario:</p>	<p>a) quanto concerne l'opera pionieristica del fondatore del primo Istituto di formazione in radiotecnica attuato in Italia nel 1920 e quanto si riferisce ai brevetti dell'ing. Beltrami;</p> <p>b) la biblioteca data in deposito al Centro di Formazione Professionale Vigorelli presso la Regione Lombardia, materiale che si trova incastolato in magazzino dopo che la Regione più non gestisce direttamente i corsi. Trattasi di oltre 6.000 voci di notevole interesse.</p> <p>Documentazione Pagani di Milano</p> <p>Il rag. Ambrogio Pagani di Milano, titolare della ditta CEV, possiede interessante raccolta di tutte le pubblicazioni AEI dalle origini (1897), materiale atto a compendiare la biblioteca in quanto molto interessante per la conseguente informazione sullo sviluppo storico delle radiocomunicazioni.</p> <p>Fototeca marconiana</p> <p>Trattasi di circa 600 lastre fotografiche (formato 6x9) con le riproduzioni di apparati, luoghi, fatti relativi alla opera marconiana. Tali foto erano state riprese in occasione del centenario della nascita, nel 1974, e necessitano di un complessivo riordino ed elencazione per poterne fruire su richiesta.</p> <p>Catalogo marconiano</p> <p>Per quanto riguarda i reperti marconiani o comunque attinenti la storia della radio si propone la catalogazione unificata di quanto si trova collocato in diverse sedi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Museo della RAI di Torino; - Museo della Scienza e della Tecnica di Milano; - Istituto Museo di Storia di Firenze e collegata Fondazione Salvemini; - Museo delle Telecomunicazioni SIRT di Cassina de' Pecchi (MI); - Museo dell'Arsenale della Marina Mercantile di La Spezia; - Museo Aeronautico della Aeronautica Militare di Vigna di Valle; - Museo delle Poste e Telecomunicazioni di Roma. <p>E' auspicabile una campagna fotografica presso i suddetti musei per riprendere quanto ha valore documentario.</p>

Trattasi di oltre 6000 voci di notevole interesse" (b.112, fasc.2).

Lo stesso documento riporta anche il contenuto della collezione Pagani: *"Il rag. Ambrogio Pagani di Milano, titolare della ditta CEV, possiede interessante raccolta di tutte le pubblicazioni AEI dalle origini (1897), materiale atto a compendiare la biblioteca in quanto molto interessante per la conseguente informazione sullo sviluppo storico delle radiocomunicazioni" (b.112, fasc.2).* Dalle carte d'archivio risulta che Pagani abbia donato, nel novembre 1994, riviste, pubblicazioni

e materiale vario scelto da Soresini, a fronte del riordino della propria biblioteca personale (b.111, fasc.5). Nel gennaio 2007 poi, Sergio Graffi propone di donare alla Fondazione l'ampia raccolta dei libri scientifici ereditati dal padre Aldo Graffi – per lungo tempo insegnante di matematica e fisica al Liceo Scientifico "Augusto Righi" di Bologna – *"per costituirne un fondo librario a lui intestato"* (7) (Fig. 5). Il *corpus*, che comprende più di 1200 testi, riguarda principalmente materie quali matematica, geometria, fisica generale, ma

Fig.5. Lettera di cessione dei libri scientifici del prof. Aldo Graffi, da parte del figlio Sergio, nel gennaio del 2007 (Archivio corrente F.G.M.).



anche fisica nucleare e astronomia e rappresenta il nucleo di opere più consistente della biblioteca, dopo il Fondo Soresini. Il fondo è stato completamente catalogato ed è disponibile per la consultazione su catalogo OPAC (8).

Ad oggi, la biblioteca della Fondazione – e in particolare la *sezione Biblioteca*(9) – ha continuato ad arricchirsi grazie all'acquisto e alle donazioni di volumi ed è in costante aggiornamento rispetto alle nuove pubblicazioni e dunque alle nuove tecnologie e mezzi di comunicazione. L'ultima acquisizione, avvenuta nel 2012, ha riguardato parte dell'archivio e la biblioteca di Basilio Catania, autorevole studioso dell'opera di Antonio Meucci e di cui abbiamo già parlato nel precedente articolo (10). La biblioteca della Fondazione, assieme all'archivio, costituisce pertanto uno dei maggiori complessi documentali sulla figura di Guglielmo Marconi e sulle sue opere, e quindi un valido supporto per tutti coloro che intendono compiere studi su di lui ma anche, più in generale, su materie scientifiche quali la fisica, la matematica, le telecomunicazioni, l'informatica e molte altre ancora.

E' possibile visionare la biblioteca, su appuntamento, contattando i seguenti recapiti:
responsabile Barbara Valotti:
tel. 051 846121,
mail barbara.valotti@fgm.it,
sito web <http://www.fgm.it>.

Note

(1) Dall'art.1 dello Statuto della Fondazione Guglielmo Marconi, del 1968.

(2) Per maggiore praticità, le segnature delle carte d'archivio sono riportate tra parentesi all'interno dell'articolo, e si riferiscono rispettivamente alla busta e al numero del fascicolo, secondo l'inventario redatto da Giancarlo Dalle Donne, a seguito del recente riordino dell'Archivio Storico della Fondazione (AS FGM).

(3) Giovanni Elkan (1910-1997), nato a Muralto, in Svizzera, fu trasferito in Italia all'età di 6 mesi e rimase sempre cittadino bolognese. Come professore di ruolo di latino e greco insegnò sempre al Liceo Classico Galvani di Bologna; fu eletto deputato al Parlamento per cinque legislature dal 1953 al 1976; fu Presidente dal 1961 al 1981 della società sportiva SEF Virtus Bologna; dal 1963 fu Presidente della Fondazione Guglielmo Marconi; ricoprì inoltre varie cariche di responsabilità e prestigio in diverse istituzioni economiche, culturali, artistiche e sportive [Ndr].

(4) Franco Soresini (1920-2012) si diplomò all'Istituto Radiotecnico "Beltrami" (dove, successivamente, insegnò e diventò preside) e si laureò in ingegneria al Politecnico di Milano. Fu collaboratore tecnico della Magneti Marelli, della Olivetti e della Honeywell Italia; nella collezione depositata alla Fondazione troviamo infatti molti testi editi da queste aziende. Durante la sua carriera pubblicò più di quaranta opere e molte decine di articoli su riviste specializzate, tanto che fu insignito dell'onoreficenza di Ufficiale della Repubblica per meriti culturali. Presidente onorario dell'AIRE (Associazione italiana per la radio d'epoca), curò numerose mostre storico-tecniche e collaborò con i principali musei italiani come il Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, il Museo di Storia della Scienza di Firenze, il Museo delle Poste e delle Telecomunicazioni di Roma, il Museo della RAI di Torino, il Museo della Fisica di Bologna ed altri, tra cui ovviamente la Fondazione Marconi.

(5) Ossia la Biblioteca e l'Archivio storico.

[6] Luigi Carilio Castioni (1925-1989) *"appassionato di storia militare e di storia delle telecomunicazioni, ha svolto nel corso di una ventina d'anni (dal 1965 al 1986 circa) una serie di ricerche per ricostruire la storia del radar italiano prima e durante la seconda guerra mondiale"*. (dal sito web del Laboratorio di Radar e Navigazione della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata: radarlab.disp.uniroma2.it/ricerca/cent'anni%20di%20radar%20%20G%20GALATI.pdf)

[7] La corrispondenza tra il presidente della F.G.M. Gabriele Falciasacca e Sergio Graffi è

conservata nel fascicolo "Cimeli: donazione libri scientifici Prof. Aldo Graffi" dell'archivio corrente della Fondazione.

[8] *On-line Public Access Catalogue*: un catalogo di ricerca in rete, ad accesso pubblico

[9] La *sezione Biblioteca* costituisce il terzo grosso nucleo di volumi, dopo i Fondi Soresini e Graffi, che è destinato al continuo incremento.

[10] A.L. Balboni, *"Il riordino della Biblioteca della Fondazione Guglielmo Marconi all'interno di Villa Griffone a Pontecchio"*, in "Al Sâs" n. 27, 1° semestre 2013.

Errata corrige

Nell'articolo pubblicato nella rivista "al sâs" n. 27 (I semestre 2013) con titolo *Il riordino della Biblioteca della Fondazione Guglielmo Marconi all'interno di Villa Griffone a Pontecchio* la didascalia delle Figg. 5 e 6 di pag. 170 "Alcuni esempi di libri antichi, del secolo XIII" va sostituita con: "Alcuni esempi di libri antichi del secolo XVIII" [NdR].